

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche — Amministrazione Via Giorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Naufragio!

Col primo del venturo maggio si apre un nuovo periodo, di abbonamento al nostro giornale, a tutto l'anno in corso; ed in quel giorno incomincerà il ciclo dei romanzi promessi al principiare dell'anno.

**Naufragio! - Nell'isola deserta. Il dio milione - Vendetta di donna.**

Questi romanzi, siamo certi, desteranno vivissimo interesse.

## LA BUROCRAZIA DAVANTI LA CAMERA.

Appena riaperta l'aula di Montecitorio, si affrettò in due sedute l'approvazione del bilancio del nuovo Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e subito dopo tornò allo schema di Legge sullo stato degli impiegati civili. È questo uno schema di data antica, che si trascina una Sessione all'altra senza mai venire a capo, e che, questa volta, sperasi condurre in porto.

Lo scopo di esso è benevolo verso la classe numerosa che comprendesi sotto vocabolo burocrazia, o burocrasia, e parlare più italianamente. Ne dubitiamo delle intenzioni del Governo; e, quanto più i funzionari d'ogni ordine, che costituiscono gli ordigni della grande macchina amministrativa, sono dettati a servire con onestà e con zelo, tanto più c'è la probabilità che la macchina corra a dovere. Quindi giusto il lutto che per questo schema di Legge Parlamento non avesse, da tanti anni, votato il tempo di occuparsene.

Noi abbiamo fede che sia venuta finalmente l'ora, in cui si renderà giustizia ai pubblici funzionari, assicurando loro diritti e fissando norme per la loro carriera; e ce ne rallegriamo in ispezialità per quelli delle infime categorie, i quali nello schema di Legge vuoi provvedere con manco lesineria. Se non è, leggendo il resoconto telegrafico della tornata del 25 aprile, ci colpì una frase dell'on. Imbriani, cui rispose con parole degne l'on. Biancheri, e su questo battibecco vogliamo fermare un momento l'attenzione de' nostri Lettori.

L'on. Matteo Renato Imbriani, malgrado le eccentricità sue radicali, lo abbiamo per uomo di cuore buono; ma alle volte gli scappano parole che lascierebbero credere l'opposto. Così, volendo egli sottrarre gli impiegati straordinari a certe severità de' superiori che potrebbero licenziarli, uscì a dire che la burocrazia è la peste dello Stato.

Interrotto dal venerando Cavalletto, l'on. Imbriani persistette nella sua affermazione tra i rumori della Camera, e non si quietò nemmeno quando il Presidente Biancheri gli rispose, a medicare quella frase infelice, che gli impiegati dello Stato servono la Nazione!

E la Camera plaudì al Presidente, come aveva romoreggiato alla scappata dell'on. Imbriani. Difatti deve sorprendere e dolere che un Rappresentante della Nazione, sieda pur tra la pattuglia dell'estrema Sinistra, si permetta di strappare una numerosa classe di cittadini che prestano l'opera loro, e alcuni con iscarso compenso, alla pubblica amministrazione. Ned a scusare quella frase infelice ed ingiusta, accettiamo la dichiarazione, aver voluto lui biasimare il sistema, non chi è astretto a seguirlo. Pur troppo vulgarmente si scagliarono sempre e si scagliano tuttora rimproveri alla burocrazia dicendola inetta, piena di pregiudizii, poltrona, e quasi scroccasse il pane che le viene dallo Stato. E quindi si grida da ogni parte, e da un pezzo, di volere pochi impiegati e ben pagati. Ma in realtà, per chi si addentrasse nello esame della macchina amministrativa, pur ammesso che la si potrebbe semplificare di molto, riuscirebbe facile persuadersi come lavoro ce ne sia, pel quale lavoro richiedonsi attitudini speciali; e come ne' biasimi alla burocrazia si usi esagerare pel piacere di lanciar un epigramma, ignorando poi lo stato vero delle cose.

Ad ogni modo, quello che a noi sembra sconvenevole, si è che nell'aula parlamentare si emettano simili sentenze che, ripetute in piazza, nuociono alla stimabilità de' pubblici funzionari ed insegnano al vulgo inconscio quello scetticismo, da cui s'ingenera un senso indefinibile di malcontento, pernicioso ne' suoi effetti.

Specie per l'argomento che era in stanze per tempo.

— Vuoi salire da tua moglie? disse il baronetto a suo figlio dopo scambiati i primi convenevoli.

Riccardo lasciò cadere la domanda con singolare indifferenza. Era digiuno da dodici ore e prese in fretta una leggera refezione presenti i membri della famiglia ed anche i domestici accorsi per salutare il suo ritorno.

Nelle frasi affettuose che gli rivolgevano, il nome di Lucy tornava alle labbra di tutti infiorato, dai più sinceri ed entusiastici elogi. Sir Augusto vi si associava credendo cattivarsi l'aggradimento del figlio: il calcolo sarebbe stato giusto se i complimenti paterni non fossero giunti in ritardo.

Adesso provocavano invece amare ricordanze, ringraziamenti ironici.

Appoggiato al caminetto, gli occhi fissi a terra, Riccardo pensava con rabbia mal repressa ai vani sforzi fatti in passato per farsi perdonare dal padre le sue nozze clandestine, perché specialmente si perdonasse a Lucy e questa, presentandosi al baronetto, si conquistasse colle sue grazie e colle sue virtù quella stessa approvazione che ora si appalesava tardivamente.

Rimasto solo con suo padre, non si teneva più, e quando quegli gli propose per la seconda volta di condurlo presso Lucy:

discussione, l'incidente provocato dall'on. Imbriani, con cui egli mirava ad attaccare l'on. Fortis, ci sembrò una delle solite stonature democratico-radicali, per le quali a Montecitorio non di rado volgesi ascherno quanto dovrebbe essere discusso con calma serena e con serietà e dignità di legislatori. G.

## L'Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 26 — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e procedesi alla discussione degli articoli. Approvansi i primi dieci articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 — Presid. BIANCHERI.

Svolgonsi parecchie interpellanze, senza notevoli incidenti. Le più importanti sono; quella dell'on. Diligenti ai ministri del commercio e del tesoro sulle immobilizzazioni consentite alla Banca Nazionale e ad altri Istituti d'emissione e sulla inosservanza delle leggi 30 aprile 1874 e 28 giugno 1885; egli domanda la perfetta libertà delle banche ed invita il governo a far osservare la legge che devolve allo Stato gli utili risultanti dall'eccedenza nella circolazione.

Giolitti risponde che il governo doveva considerare la questione sotto tutti gli aspetti, e non permettere la rovina di molti e gravi interessi. Non si è occupato degli azionisti; ma evitò che il mancato pagamento ai correntisti rovinasse l'industria ed il commercio.

Viene poi quella dell'on. Ferri sull'esercizio dei poteri accordati con la legge 22 ottobre 1888 al guardasigilli per l'attuazione del codice penale, e su quelle disposizioni transitorie e di coordinamento per cui sono improvvisamente messi in libertà molti condannati in vita e viene profondamente alterata la giurisdizione delle Corti d'Assise contro la garanzia costituzionale dei giudici naturali.

Zanardelli risponde che sarebbe superflua la risposta dopo il voto col quale a grandissima maggioranza gli si accordavano ben altre facoltà per la circoscrizione giudiziaria di quelle nel nuovo codice penale. Dimostra non avere ecceduto nella facoltà accordatagli, non aver trascurato cautele, non recato perturbazione nelle competenze.

Ferri, non soddisfatto, presenta una mozione. La si discuterà dopo esaurite le altre interpellanze.

Il presidente, dopo aver annunciato che il bilancio delle poste e telegrafi è approvato con 172 voti contro 33, comunica altre interrogazioni ed interpellanze.

Parigi, 27. Poco concorso alle odierne elezioni municipali. Nessun disordine venne segnalato. È indubbio che vi saranno appena 33 elezioni definitive sopra 88.

— Pensi tu, gli disse, pensi che un marito infedele a' suoi giuramenti abbia il diritto di presentarsi così a sua moglie?

Era una crudeltà questa che Riccardo infliggeva gratuitamente a se stesso e a sua moglie. Del resto, egli aveva stabilito già prima la linea di sua condotta.

Sir Augusto, sdegnato, guardava con stupore.

— Tu dunque, gli disse, non ami la donna alla quale hai dato il tuo nome?

— Lo credi? fece Riccardo con lieve sorriso.

— E la sua rivale...

— Lucy non ebbe mai rivali. Poiché mi costringi a dirtelo, colei che pensi non ebbe mai il più piccolo posto nel mio cuore.

— Insomma, replicò il baronetto con accento iroso, insomma si può sapere perché tornasti qui dal momento che non vuoi vedere tua moglie?

— Lei lo saprà, rispose Riccardo con voce cupa. — Sono deciso a non celarle nulla.

Ahimè! Cosa valgono i principi meglio radicati, in balia di contrarie circostanze?

Sir Augusto, spaventato dalle possibili conseguenze della confessione minacciata da suo figlio, impiegava ora tutta la sua eloquenza per convincere Riccardo della convenienza, anzi della necessità di fingere in certi casi; ma a-

## La marcia di Menelik

di Antoto a Makallé.

Asmara, 4 aprile

La marcia di Menelik attraverso all'Etiopia con un esercito di almeno 200 mila persone, rimarrà nella storia dell'Abissinia come una leggenda, che gli strateghi della posterità troveranno inverosimile.

E tuttavia il numero degli invasori del Tigrè non è stato realmente inferiore a quello. Circa le difficoltà di terreno e di approvvigionamento, per quanto si tenga conto della mirabile resistenza di quella gente e della loro parsimonia, è impossibile farsene appena un'idea approssimativa. Sembra un sogno che quell'enorme branco di cavallette umane possa esser giunto fin nel Tigrè, attraversando un paese ostile, squallido, senza risorse.

Quando in Europa si stava mettendo in ridicolo la famosa marcia di Menelik, e quasi si dubitava dell'esistenza di costui, ed io con gli altri sciupavamo l'inchostro manifestando i dubbi sulla possibilità della sua venuta, quel povero diavolo stava raccogliendo le sue truppe per far onore regalmente ai propri impegni. Abbiamo il dovere di riconoscere il nostro torto.

La raccolta dell'esercito incominciò il 14 dicembre dell'anno scorso.

Il bando imperiale (*Acevet*) fu proclamato in tutte le città, in tutti i villaggi a suoni di tamburi e gran cassa...

I negarit (tamburi abissini) dopo quaranta colpi a distanza d'un minuto l'un dall'altro, annunziarono che il Negus chiamava all'armi l'esercito nella grande pianura di Saluta presso Antoto.

La riunione doveva essere completa per la fine del mese.

Intanto i più vicini già affluivano a Susultà fino dal giorno dopo.

L'idea di conquistare il Tigrè che tutti si figuravano un paese ubertoso, sorrideva a tutti; così nessuno degli uomini validi mancò all'appello.

I gruppi d'armati giungevano sotto l'ordine dei capi secondari.

I grandi capi si riunivano invece presso il re, come uno stato maggiore.

Quando a Saluta furono riuniti meglio che centomila soldati con più che 70.000 fucili di modello recente, furono distribuiti quindici giorni di viveri a ciascuno, in una sacchetta di dura, e venticinque cartucce, e s'incominciò ad avviare l'esercito a Dasciè presso Boromieda nel Vollo, per far posto agli altri che giungevano da più lontano.

Il 2 gennaio tutto il grande esercito era riunito.

I grandi capi presero il comando delle rispettive truppe. Menelik vi si mise in mezzo e la vera marcia incominciò.

A Valdià l'esercito sostò due giorni. Fu un riposo prima d'entrare in territorio ostile.

Il 4 febbraio senza la minima oppo-

veva da fare con un carattere più ostinato del suo.

Dati gli ordini opportuni a Tommaso ed assicuratosi che il fedele groom col cavallo sellato aspettava alla porta orientale del parco, Riccardo salì in fretta alle stanze di sua moglie...

## CAPITOLO XVI.

Lady Blandish ad Agostino Wentworth.

« La prova è terminata.

« Esci ora dalla camera dove il nostro Riccardo ha subito il colpo più crudele che la fortuna avversa gli potesse recare.

« Egli chiede di voi.

« Venite senza por tempo in mezzo.

« Non so se il turbamento in cui mi trovo renderà più oscure le mie parole; ad ogni modo cercherò mettervi al corrente di tutto.

« Due giorni dopo la terribile mattina in cui si strappò alle braccia di Lucy, Riccardo, ferito in duello da lord Mountfalcon, giaceva a letto in un piccolo villaggio delle coste di Francia: noi lo seppimo da una lettera dell'amico suo luogotenente Ralph Morton.

« Il baronetto e la povera Lucy partirono subito a quella volta: io tenni loro dietro col bambino di Riccardo e mi stress Doria.

« La ferita, grazie a Dio, non era

sizione Menelik entrava nell'Egitto e proseguì il giorno dopo la marcia per la via delle carovane che conduce a Makallé.

Nell'Egitto non trovò che abbondanza di donne... gli uomini se l'erano data coraggiosamente a gambe... Le donne di quella regione si vede che non hanno paura dei soldati... Nell'Egitto tra pochi mesi sarà notata qualche trasformazione nella razza.

L'esercito il 6 si avviò per la provincia d'Ucciali lasciando sulla destra il lago Kait.

Il lago è amenissimo. Da tre parti lo circondano montagne turchiniche che si sprofondano a picco nelle sue acque chiarissime. A sud-est invece lo gira una pianura verde d'alberi a d'erbe.

In mezzo al lago sta una isoletta, ove ingrassano, più mangiando che pregando Iddio, una ottantina di frati sporchi e viziosi, i quali han proibito alle donne d'abitare nell'isola, ma non a se stessi d'andarle a cercare nei villaggi vicini.

La sveglia all'esercito ogni mattina vien data con un primo segnale di negarit.

L'avanguardia riceve subito la parola d'ordine, cioè il punto sul quale deve marciare e si arriva correndo. È una vera gara a chi prima arriverà alla tappa. Nessuno percorre la via segnata. Ognuno o conosce o intuisce le scorciatoie. Le montagne sono scavalcate a corsa sfrenata. Tutti marciano per conto loro con un solo obiettivo, arrivare i primi a saccheggiare i sudditi fedeli di sua mestà.

Al secondo segnale, tutto l'esercito si muove, il re dei re monta a cavallo, e si parte correndo a trotto di mulo.

Così l'esercito scioano è entrato nel Raia Galla ed ha accampato il 6 febbraio a Kobbò.

Nella notte è accaduto un accidente poco piacevole.

In un *tukul*, nel campo improvvisato, dormiva una povera donna, moglie di un soldato d'artiglieria.

Una belva è entrata tranquillamente là dentro, ha visto un boccone abbastanza buono, ha preso a mezzo il corpo la dormiente e l'ha portata via.

Alle sue grida sono accorsi i soldati. La belva ha tentato guadagnare la montagna, ma, visto che con quel peso tra i denti la fuga riusciva difficilissima, ha abbandonata la preda e se l'è data a gambe.

I soldati la stringevano da tutte le parti con coraggio, e già stavano per farle fuoco addosso, quando han creduto di riconoscere in quella un mostro leggendario di quella regione che tutti descrivevano e nessuno aveva mai visto.

Tutti son fuggiti innanzi al misterioso animale, di cui han fatto poi la più paurosa descrizione.

I più han detto si tratti di un enorme

mortale; potemmo fin dalle prime sperare in una felice soluzione. Sia detto ad onore dei francesi, gli abitanti di quel villaggio, vedendoci così disgraziati, ci prodigarono i più affettuosi riguardi.

« Solo l'uomo del sistema rimaneva impassibile, che non gli veniva il pensiero di ritenersi come responsabile dei passati avvenimenti e delle future possibili conseguenze.

« Si è tentati, in verità, a dare un calcio alla scienza ed a fare omaggio in quella vece al buon senso delle intelligenze più comuni.

« Mi troverete forse troppo dura con quel povero baronetto; ma quando penso alla sua superba ostinazione, alla sua cieca fiducia in certe idee fantastiche, la carità cristiana mi sembra la meno praticabile ed opportuna di tutte le virtù.

« Lucy non aveva il permesso di entrare nella camera di suo marito. Ella se ne stava quasi tutto il giorno seduta alla sua porta, nel corridoio, con uno sguardo... uno sguardo da pazza. Ed è tutto dire! Impiegavo buona parte del mio tempo a consolarla; ma bisognava persuaderla a prendere un po' di cibo, e non ci riuscivo, non ci riuscivo a nessun patto, nè con preghiere nè con rimproveri...

(Continua.)

## La prova di Riccardo

ROMANZO

Ripton, così stranamente congedato, incamminava verso la porta quando fece la luce nel suo ottuso cervello.

— Milord, milord! esclamò battendosi la fronte; — si tratta forse d'un dello?... Riccardo non può battersi...

— Milord, in questo momento non lo so.

— Scusatemi, rispose Mountfalcon, con voi non mi faccio a discutere una questione così delicata: non è di vostra competenza e m'ingannai a questo riguardo vedendovi dalla finestra parlare col signor Feverel. Io lo ritengo un pazzo ma d'una pazzia troppo ragionevole per non sottrarlo alle conseguenze delle sue azioni. Uno scontro è inevitabile. Soltanto, siccome ho l'onore di conoscere la moglie del vostro amico, sarei obbligato se le faceste conoscere che la provocazione non venne da me.

L'erede di Raynham giunse tardi alla residenza paterna. Non l'aspettavano quella sera e sir Augusto, geloso custode della salute di Lucy, non tanto per lei come pel prezioso marmocchio, aveva costretto a ritirarsi nelle sue



bestione dal corpo di leopardo e dalla testa di leone senza criniera. Di colore fulvo e grigio con strisce nerastre, o gambe robustissime. La leggenda lo chiama *Uobò-Selaman* e dice sia nato dall'accoppiamento di un leopardo con una leonessa.

Si tratta evidentemente di una leonessa di qualche razza particolare. Il leone ha molte varietà in Africa ed in Abissinia specialmente. Ve ne sono dei fulvi argento e dei nerissimi.

Le prime fucilate ebbero luogo nelle pianure dello Zebul.

Alcuni soldati, un centinaio forse, si scostarono dal campo per procurarsi foraggio per i muli da trasporto.

Avevano incominciato a caricarsi di erba, quando dalle colline prossime furono salutati da una scarica di fucilate.

Erano i contadini del luogo che protestavano a quel modo contro i razziatori. Gli Sciocani gettarono l'erba e presero il fucile.

Gli assalitori non erano che una cinquantina. Si impegnò il combattimento. Al rumore della fucileria accorse un Degiac con circa 300 fucili, salì a corsa la collina e mise in fuga i contadini. Fu una vittoria, ma come quella di Piro. Gli sciocani sotterrarono 30 morti, e portarono indietro al campo trentadue feriti.

L'8 febbraio l'esercito passò per le gole, fortunatamente non guardate, del Kobbay. Un vero paesaggio infernale, frastagliato, cupo, deserto.

Fra quelle gole e quelle di Ghem-mendo Mariam passò il povero Bianchi diretto ad Assab, pochi giorni innanzi il massacro.

Negli Hascianghi le opposizioni del contadino non si facevano sempre più vive.

Era un continuo combattimento durante tutta la marcia. I contadini, a gruppi di venti, trenta, cinquanta si appiattavano sulle colline o nei boschi, scaricavano il fucile sulla massa dei passanti, e poi se la davano a gambe.

Qualche volta riuscivano a sfuggire alla caccia che si dava loro immediatamente, ma se cascavano tra l'unghie dei Galla, neppure le orecchie restavano d'un pezzo solo.

Il 13 fu fatto il campo presso il lago Hascianghi, tetto, scuro, contornato da monti brulli e giallastri. Gli abitanti dei villaggi erano fuggiti chi sa dove, incendiando i *tukul*.

L'esercito ha incominciato a provar qui le prime strettezze. Nella notte una pattuglia nemica ha preso il campo a colpi di fucile. C'è stato un allarme, e ciò ha consigliato a Menelik maggiori precauzioni sui fianchi.

E queste precauzioni erano tanto più consigliate, giacché l'esercito sciocano si trovava il 18 febbraio innanzi al passo di Duber, che è qualche cosa di più pericoloso delle strette d'Ailet e di Saberguma.

Immaginate una catena di monti rocciosi, come spezzata violentemente in un punto, per la larghezza di 300 metri, ed in questa larghezza una fonditura profonda trenta metri tra cui passa il sentiero.

Pochi uomini appollaiati sulle rupi a picco delle ambe laterali, sarebbero bastati per disfare e ricacciare l'esercito. Lo stellone di Menelik e d'Italia permise che i ribelli mancassero di quella eccellente ispirazione.

La marcia dopo l'Hascianghi diveniva sempre più faticosa e le privazioni aumentavano.

Anche i capi già si contentavano di una semplice razione di dura abbrustolita. La vegetazione era sparita. Il paese è una zona montuosa a trachiti orizzontali, senza un fil d'erba.

Dal 12 febbraio ogni giorno accadevano scaramucce.

Da quella zona maledetta da Dio e dagli uomini l'esercito è alla fine uscito il 18, stanco e affamato.

In questo stato è entrato nell'Enderta, ove ha trovato grano e pasture per le bestie che già morivano di fame e di sete.

Da questa provincia Menelik ha potuto levare tre o quattro giorni di provviste, ma conquistandole a suon di fucile. Incominciava la guerriglia del Tigre, che gli è costata molti uomini.

Ritirandosi nei monti, ras Alula e Mangascia hanno lasciato in libertà una gran parte dei propri uomini. Gli avanzati dell'esercito di Giovanni che anche hanno abbandonato per nausea o per stanchezza Alula dopo la battaglia di Metemmah, ove Alula fece pessima figura, son tornati alle proprie case, con fucile e cartucce.

Han cominciato a coltivarsi un campicello di dura sperando un po' di tranquillità e di benessere.

Ed eccolo il benessere, ecco la tranquillità. Spunta l'esercito di Menelik. I tigrini son gente dal feugo sano. Si tratta di difendere più il proprio pane, che il proprio paese, e costoro non contano i nemici.

Tutto il contadino del Tigre è insorto, tutto, e con ciò dico 20.000 vecchi soldati bene armati e decisi.

Se Alula non fosse stato ferito, se

Mangascia non fosse stato in trattative di pace, tutta quella gente si sarebbe raccolta sotto di loro, e vi assicuro che Menelik avrebbe passato un assai brutto quarto d'ora.

Così divisi a gruppi di cento o duecento al più, con sottocapi scelti lì per lì, senza esperienza e senza autorità, la guerriglia non ha avuto unità di propositi, ha potuto rallentare la marcia sciocana, non arrestarla.

Nel Celekot, tutte le belle case in materiale che circondano la chiesa portoghese del paese omonimo, erano rovinate e abbandonate.

L'esercito ha accampato fuori del paese. Il re dei re ha voluto occupare una casa che sembrava in migliore stato delle altre.

Che strano spettacolo!

Vi aveva preso stanza un branco di iene, che, disturbate nel loro nascondiglio, se la sono svenata urlando e passando fra le gambe dei nuovi venuti, gettandone a terra sei o sette senza domandare permesso ad alcuno.

Così, incalzato da ogni parte da un'opposizione a punture di spillo, che irritava le truppe e le stancava senza un gran danno, raziando da ogni parte, e facendo pagar cara la resistenza, Menelik è potuto giungere in Makallè il 22 febbraio.

A Makallè un corriere gli annunciava l'appressarsi del conte Antonelli e di Makonnen, e questa notizia gli ha fatto tanto piacere, che senza perder tempo ha ordinato a vari capi della Corte, ai portastendardi ed ai suoi due Like-Mesques, alti funzionari che vestono come il re e portano la sua parola, di recarsi ad incontrarli immediatamente, con tutte le truppe dell'avanguardia sotto il comando del Deggiamak Woldi.

Intanto l'esercito si raccoglieva nei dintorni di Makallè, niente più fioridi dell'Hascianghi. Una sequela di colline nude a cocuzzolo rotondetto, ma senza vegetazione... arena e massi granitici.

La fame aumentava e la dissenteria incominciava con qualche caso di tifo. Il povero dottor Ragazzi correva di qua e di là colla sua farmacia portatile. Ebbe speranza di vincere l'epidemia incipiente ma pur troppo mancavano tutti gli specifici più necessari.

Makallè è quasi tutta in materiale. E' costruita in una vallata abbastanza verde. Sulle sue casette bianche torreggia il castello imperiale, quello costruito dal Naretti per ordine di re Giovanni.

E' un bellissimo modello di eroicantata natalizio, tutto finestre a sesto acuto e torri merlate. Per quei paesi vale la torre d'Arnolfo di Lopo, ma realmente è un delitto architettonico, perdonabile soltanto ad un flegme.

Il re dei re v'è andato ad abitare con moltissima soddisfazione ed ha dato gli ordini per un gran banchetto col quale voleva onorare Antonelli e Makonnen.

E mentre i soldati erano incaricati di cercare nei dintorni quello che potesse occorrere, colla consueta buona maniera, la popolazione scappava a perdifiato verso l'Agamè nella speranza che laggiù non potessero arrivare l'unghie dei fratelli sciocani.

Questa in succinto la cronaca della marcia imperiale fino a Makallè.

#### CITTA' AFFRANCATE

Massaua, 26 Salimbeni è partito ieri sera accompagnato da Mescascia e dai delegati per procedere alla delimitazione del confine fra l'Abissinia e l'Italia. — Si abbocheranno con Mangascia circa l'installazione di questi ad Adua quale rappresentante di Menelik. Mescascia era accompagnato da parte del suo seguito, il restante è rimasto ad Adigama da dove partirà per raggiungerlo.

Un violento turbine arrecò a Sabati dei danni piuttosto gravi, interrompendo le linee telegrafica e ferroviaria. — Tra i nostri non si ha a deplorare alcuna vittima.

Mescascia si dichiarò contento delle accoglienze fattegli dal generale Otero. — Disse che i francesi residenti allo Scioa raccolgono tutti i giornali italiani che parlano o irridono Menelik e glieli mandano.

Ma Menelik non presta fede dicendo che gli italiani si mostrarono sempre buoni, mentre i francesi furono sempre superbi e sprezzanti. Assicuro che Menelik tornerà nel Tigre avendolo promesso ed egli non manca mai alla sua parola. — Crede che «si avrà la pace nel Tigre se invece di mandarvi le cartucce vi si manderanno degli aratri».

— Crede che la sottomissione di Mangascia non sia sincera, ma però sicuro che essere un fatto nuovo che si sieno fatte delle concessioni di territorio d'Italia. Soggiunse essere inutile allargare i confini italiani fino al Mareb.

Menelik non vedrebbe la cosa di buon occhio e questo non è il momento di creare delle diffidenze.

#### PESCI DORATI.

In Adorgnano (frazione del Comune di Tricesimo) presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (Barboni di acqua dolce) al prezzo di Lire 15,00 al 100.

GIOVANNI LOB. PILOSO.

#### Il primo maggio

in Italia ed all'estero.

Il Ministro dell'Interno ha diretta una circolare telegrafica ai prefetti per ordinare loro di vietare qualsiasi manifestazione pubblica operaia per il 1° maggio.

Il Ministro ordina che qualsiasi assembramento nelle vie, qualsiasi violazione alla libertà del lavoro siano rigorosamente e immediatamente repressi. Il Ministro dice che non tollererà nei prefetti qualsiasi atto di debolezza, poiché intende che la sicurezza e la tranquillità pubblica non siano in alcun modo turbate.

Dicesi che i timori sorti a Como di disordini nella occasione della festa del lavoro abbiano contribuito ad indurre il Governo ad emanare il divieto.

Le accennate disposizioni furono stabilite in apposita riunione fra il ministro dell'Interno Crispi, il sottosegretario di Stato, Fortis, e il direttore generale della pubblica sicurezza Berti.

Anche il Ministero della guerra ha emanato speciali istruzioni ai comandanti di divisione pel concorso della truppa al mantenimento dell'ordine.

Con queste disposizioni severe — perentorie, ogni passeggiata ed ogni Comizio in pubblico — progettate in varie città dell'Italia Superiore (Milano, Como, Monza, Torino) non si faranno più. Il Questore di Milano, ad una commissione che domandava quale contegno avrebbe tenuto la Pubblica Sicurezza ove parecchie migliaia di operai malgrado il divieto, scendessero in piazza; rispose che qualunque fosse il numero degli operai dimostranti, avrebbe sciolto gli assembramenti colla forza, a qualunque costo.

A Brescia gli operai di quegli Stabilimenti industriali hanno deliberato di scioperare il primo di maggio; così a Monza. A Torino invece si lavorerà, in quel giorno, salvo a promuovere l'agitazione per le otto ore di lavoro con scritti e conferenze. Anche a Milano si seguirà questo esempio. A Roma, a Bologna, a Rimini si avranno scioperi parziali, in quel giorno.

Sperasi, ad ogni modo, che tranne questi scioperi, non succederanno altri disordini, in Italia. Truppe e Carabinieri di rinforzo vennero spediti in vari punti della Lombardia, dove l'agitazione è più seria.

Berlino, 26. Seimila operai di diverse industrie hanno deciso di riposare il primo di maggio per provare di essere inaccessibili alle intimidazioni. Si asterranno tuttavia dal portare in giro emblemi socialisti.

Nei dintorni di Berlino per la giornata del primo maggio molte taverne chiuderanno temendo abbiano a succedere gravi disordini.

Relativamente alla dimostrazione, il *Sozialdemokrat* scrive:

«Il giorno delle elezioni è stata la festa di tutti gli operai, il primo maggio è la festa soltanto degli operai che hanno capito il vantaggio di combattere il capitale. Gli operai tedeschi, abilissimi nel servirsi del voto, si persuaderanno che i mezzi legali non bastano, impareranno a servirsi delle manifestazioni straordinarie, anche qualora il primo esperimento extra-legale del primo maggio, non avesse da riuscire che incompletamente.»

Spandau, 27. — Tutte le officine militari annunziarono che saranno licenziati gli operai scioperanti il primo maggio senza il permesso.

Anche l'amministrazione municipale di Colonia ed altri Stabilimenti governativi in vari stati della Germania presero analoghe decisioni.

In Austria, l'agitazione, che aveva preso carattere insurrezionale, come ampiamente riferimmo nelle notizie dei passati giorni, va ora calmandosi e assumendo il carattere d'una dimostrazione pacifica. Ad ogni modo, nei centri dove in maggior numero sono agglomerati gli operai, si spediscono truppe di rinforzo.

A Londra, si terrà un grandioso comizio operaio il 4 di maggio. Vi parteciperanno 150 mila dimostranti.

In complesso, le apprensioni sono vive dovunque, sebbene tanto nell'Italia come all'estero vi sia fondata speranza che gravi disordini non abbiano ad accadere.

Roma, 27. (Ufficiale). Il governo a tutelare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro dispose che il 1° maggio sieno vietate le processioni, le passeggiate collettive, gli assembramenti sulle vie e piazze pubbliche, nonché le riunioni in luoghi pubblici che si volessero tenere allo scopo di concorrere alla manifestazione indetta per quel giorno, onde celebrare la festa del lavoro. Il ministro dell'Interno non tollererà nei prefetti qualsiasi atto di debolezza poiché intende che la sicurezza e la tranquillità pubblica non siano in alcun modo turbate. Il ministro della guerra emanò delle speciali istruzioni ai comandanti di divisione per il concorso delle truppe onde il buon ordine sia mantenuto.

#### Cronaca Provinciale.

Il ballo in casa Gaspari.

Latisana, 25 aprile.

Quel povero *ficca-naso* restò talmente commosso e confuso per lo splendore e per l'immenso successo della festa da ballo che ebbe luogo nel granaio del sigg. Gaspari, che esso non trovò parole subito per degnamente descriverla. Il sottoscritto adunque che tanto si divertì in quell'incantevole serata, non può fare a meno di mandarne alla cara *Patria del Friuli* una relazione breve, ma genuina e palpitante. Ante omnia, egli dichiara ad onor del vero, che quanto aveva previsto quella macchia di *ficca-naso*, fu ancora al disotto della realtà.

La Regina della festa era indiscutibilmente la graziosa signora Noemi Gaspari Biondini, che nel pittoresco costume Svizzero del Cantone di Berna metteva la nota più gaia, elegante e splendida. Ogni invitato serberà certamente di lei gradita memoria.

I costumi erano svariatissimi, di buon gusto e molto originali; bellissimo e ricco quello da spagnuola di madama Vucetic; eleganti ed assai graziosi quelli da contadine Stiriane e della Linguadoca delle signorine Beltrame, Zuzzi e Gaspari. Ammirabile il vestito da Dalmata della simpatica madama Valentini e quello di donna della Piccardia della baronessa De Morigio. Assai bene la bellissima signorina Vucetic nel suo semplice costume da Ungherese; graziose le signorine Rossetti e Fabroni, una in abito splendido da Russa e l'altra da Sarda. Adorabile in modo singolare la signora Iole Moschini nel suo costume da contadina romana, assieme al marito vestito sfarzosamente da Scozzese.

Brillarono le belle signorine Frangipane in costume da contadine Svedesi, un costume proprio indovinato per la loro figura snella ed aristocraticamente delicata.

Molte altre belle e simpatiche signore e signorine brillavano nei loro eleganti costumi, che ora non saprei più precisare: chiedo loro venia in ginocchio della dimenticanza.

Non mancavano gli eleganti in costume Romano, Tirolese, Carintiano, Alsatiano, Marocchino, Alemanno, Marinese ecc.

Nella festa mettevano una nota *stuenata* alcuni invitati in *coda di rondine*; non sappiamo però se fosse loro intenzione di annidarsi nel granaio!

A rendere più brillante la festa intervennero molti della provincia e del di fuori. Notammo fra gli altri il Comm. sig. Prefetto, il sig. Attilio Picéle ed il conte Freschi di Cordovado.

Le danze si protrassero fin dopo il sorgere del sole; e nella festa regnò sempre la massima allegria e buon umore.

Inutile dire che gli onori di casa vennero fatti dai padroni nel modo più cortese e distinto.

Ci dimenticavamo di dire che alla cena vennero detti dei bei brindisi, dei quali il più riuscito fu quello del giovane sig. dott. Campicis in dialetto friulano.

Auguriamoci che feste come questa vengano a rompere da quando a quando la vita malinconica e noiosa di questo paese.

Il Sindaco di Westfalia.

Altra relazione ci pervenne da Latisana sull'importante avvenimento: noi, amici del *bis in idem*, la stamperemo domani.

#### I dissesti in Provincia.

Attivo e passivo quasi si bilanciano nel fallimento del *Malattia Benedetto*, di Valvasone, che giorni sono abbiamo annunziato. Lire 4168,55 i debiti; Lire 2520, le merci e i mobili e L. 1598 i crediti.

E su questo bilico, il *Malattia* che si era dato al commercio senza capitali si era regolarmente mantenuto fin qui. Un creditore gli aveva serrato i panni per esser pagato subito, a danno degli altri, e uno di questi altri tagliò il nodo col far aprire il fallimento. La rovina comune.

#### Macchine agricole a vapore.

Nel passato numero, il *Tagliamento* di Pordenone parlò e noi riportammo, della locomotiva a vapore per l'aratura dei campi che deve mettersi in esecuzione dai signori conte Riccardo, Cattaneo ed Ernesto Galvani. Ebbene, l'altro ieri per ordine della autorità, è stata fatta la visita di prova la quale è riuscita egregiamente, resistendo la locomotiva fino a 14 pressioni, a freddo. La locomotiva sarà tosto posta in opera.

Ci auguriamo degli imitatori, onde ne nasca un po' di rivoluzione nei nostri metodi d'agricoltura.

#### Esami splendidi.

Il signor Federico Flora di Pordenone ha in questi giorni subito gli esami di professore di economia politica e statistica alla scuola superiore di Commercio di Venezia e li ha superati con quel brillante esito al quale aveva diritto per l'affetto suo agli studi. Egli riuscì primo fra tutti e noi gli mandiamo col cuore una congratulazione e un augurio.

#### Ferimento misterioso. — Ladro impenitente. — Armatura solida.

Pordenone, 23 aprile.

Si è fatto un gran discorrere di certo ferimento del quale sarebbe rimasta vittima il sig. P. A.

Come siano andate le fasi della cosa è mistero, rifiutandosi assolutamente percosso di querelarsi dei suoi persecutori non solo, ma anche di farsi curare dal medico. Si dice che c'entri una donna... Nessuna meraviglia. Dove c'entra la eterna figlia d'Eva?

L'altro giorno al nostro Tribunale hanno condannato ad anni 2, mesi 6, giorni 20 di reclusione certo Tommaso Francesco d'anni 23, da Clauzetto, monaco del braccio sinistro. Ebbene, sapete che ha fatto questo bel tipo? Rilasciato da queste carceri nel giorno 7 corrente, mentre rincasava nel giorno 8, trovò la porta aperta della canonica di Pavesano salì alle stanze superiori, ed ivi danno di quel parroco tentò rubare oggetti di biancheria. Sentito rumore, corse a nascondersi sotto il letto.

Sorpreso e richiesto che cosa facesse, rispose pacificamente: *Voì lo vedete, riposo...* Il Tribunale però non ha prestato fede a quel tratto di spirito e lo ha condannato come sopra, infliggendogli anzi l'obbligo che per 11 mesi scontati la pena in continua segregazione cellulare. C'è da scommettere che quando uscirà di carcere, correrà a rubare ancora. Ci sono degli esseri che stanno bene in carcere!

Si era sparsa la voce che l'armatura del nostro campanile non fosse in alcun punto molto sicura. L'autorità Comissariale ha quindi disposto per una visita d'ingegnere e si è constatato sicurezza e solidità sufficienti.

#### La morte di un buon Parroco.

Cordovado, 27 Aprile.

Venerdì 25 corr. la popolazione di Cordovado mesta e dolente, accompagnava all'ultima dimora la salma del suo benemerito ed amato Parroco Don Pietro Colussi, tolto all'amore ed all'affetto di tutti nell'ancora vigorosa età di 58 anni.

Da 35 Anni si trovava a Cordovado prima come Cappellano, poi come Parroco desiderato, anzi voluto.

Nel nuovo suo posto di Capo, della Parrocchia non smentì mai a se stesso mantenendosi fermo nei suoi principi puramente cristiani, ed estraneo ad ogni consorteria e pressione clericale. Fu ossequioso e rispettoso verso i suoi Superiori, ma non servile, né cieco strumento d'intolleranza religiosa tanto fatale alla pace, e concordia di un Paese. — Pace e concordia che egli cooperò costantemente a mantenere fra tutte le classi Sociali di Cordovado, serbando sempre quell'accordo d'armonia con la rappresentanza Comunale alla quale offriva spontaneo il suo concorso in tutto ciò che poteva tornare utile al pubblico bene.

E qui giova ricordare quante volte egli dall'Altare coll'autorevole ed energica sua parola invitava i Parrocchiani a prestare la loro opera gratuita e generosa per tutti quei lavori Comunali che tendevano alla prosperità, alla salute ed al decoro di Cordovado. Sotto la nera divisa del Sacerdote in Don Pietro Colussi palpitava un cuore generoso, e caritatevole, e pieno di patriottici sentimenti.

Rispettoso alle nostre libere istituzioni non si rifiutò mai di prender parte ai lutti della nostra Patria, e della gloriosa Casa di Savoia, né alle sue gioie e feste celebrando nelle nostre Chiese esequie, e cantando tedeum fra lo stendardo del Redentore dell'umanità, e del tricolore vessillo della redenzione della nostra Patria.

Con questa sua patriottica e cristiana tolleranza Cordovado non diede mai il triste spettacolo di scandalose provocazioni, di clamorosi tumulti, di lotte partigiane, e di odii cittadini.

Facciamo voti che la Popolazione di Cordovado mantenga sempre vivi quei sentimenti di carità, concordia, e patriottismo che il buon Parroco Don Pietro Colussi costantemente le ha ispirati. — Solo in questo modo potranno degnamente onorare la sua memoria.

#### Il suicidio di un pazzo.

L'altra mattina, fu trovato annegato a Prata di Pordenone, certo Paludetto Osvaldo, in un fosso distante circa 200 metri dalla casa di sua abitazione. Essendo il Paludetto affetto da qualche anno da *lipemania* pellagrosa, si giudica che si sia suicidato. L'infelice non aveva indosso che la sola camicia.

Torreano di Martignacco, 20 Apr. e 18-0. Iersera alle ore 8 in Torreano di Martignacco,

#### Regina Bulloni

vedova Nicolò Toso di Feletto Umberto nell'età d'anni 68 rendeva l'anima a Dio.

Fu moglie integerrima e madre affettuosissima. Tetragona agli affanni di questa misera vita. — La sua memoria resterà indelebile nei figli e in quanti la conobbero.

Sia pace alla di Lei anima eletta.

Un amico.

#### Cronaca

Bollett

Stazione di 18

Domica 27 - 1

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare mullin. Umidità relativa. Stato del cielo. Acquedotti: m. (direzione). Vento (velocità). Termom. centigr.

#### Telegr

Ricevuto

Dell'U

tempo probabi

Venti deboli

so il 40° quad

temporale al n

#### Comu

Il Consigli

per martedì

pomeridiana

are sugli c

particolare

consigliere

attese che n

esauriment

si numeri

Partecipazio

1. Partecip

l'urgenza c

somme dal

2. Partecip

R. Corte d

leggibilità

sigg. L. Mo

3. Estraz

Consigliere

l'anno 1890

4. Nomin

di due sup

missione d

guardo alla

lito; sui Fa

5. Rinun

all'ufficio

gazione di

6. Rinno

mina del v

Il Cons

nella sedu

seguiti da

Approvò

quanti ele

Grassi il

sei anni -

per un an



## Cronaca Cittadina.

## Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	ore 8 sera
Barometro ridotto a 0° alto metri	747.0	748.1	750.5	748.0
Barometro ridotto a 0° sul livello del mare millim.	82	81	83	89
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Stato del cielo relativo	S.E.	S.E.	S.E.	S.E.
Velocità del vento (direzione)	0	3	0	0
Velocità del vento (velocità)	12.4	13.7	0.3	10.7
Temper. mass. — 17.7	Temperatura minima			
Temper. min. — 8.2	all'aperto 0.2			
segno — vuol dire sotto zero.				

## Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 27

Dell'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi di ponente giranti verso il 10° quadrante, cielo vario con qualche temporale al nord sereno al sud.

## Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì 29 aprile corr., alle ore 1 pomeridiana nella solita sala, per trattare sugli oggetti che seguono. Si fa particolare raccomandazione ai signori consiglieri di intervenire alla seduta attesa che non può essere dilazionata l'esaurimento degli oggetti ai progressi numeri 3 e 4.

## Seduta pubblica.

Partecipazioni della Presidenza.

1. Partecipazioni di deliberazioni prese dall'organo della Giunta per storno di somme dal fondo di riserva.

2. Partecipazioni delle decisioni della Corte d'Appello in Venezia sulla eleggibilità ai Consiglieri Comunali dei signori L. Morgante e G. Masutti.

3. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri Comunali da surrogarsi nell'anno 1890.

4. Nomina di due commissari effettivi e di due supplenti in aggiunta alla Commissione delle imposte dirette in riguardo alla revisione generale del reddito sui fabbricati.

5. Rinuncia del sig. Gaspardis Paolo all'ufficio di Consigliere della Congregazione di Carità e surrogazione.

6. Rinnovazione della terna per la nomina del vice Consigliere.

## Il Consiglio Prov. Scolastico

La seduta del 21 aprile 1890 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò le seguenti conferme d'insegnanti elementari:

Grassi Italia del Comune di Udine per sei anni — Ferrandini Giuseppina id. id. per un anno — Freschi Regina id. id. per un anno — Toton Ida id. id. per un anno — Piccinini Giovanna id. id. per due anni — Minin Luigi id. id. per due anni — Passudetti Albina id. id. per due anni — Treu Anita id. id. per due anni — Pasquotti Maria id. id. per due anni — Foltran Caterina id. id. per un anno — Melchior Francesco id. id. per sei anni — Beorchia Giacomo id. id. per sei anni — Del Fabbro Pietro id. id. per sei anni — Villotta prof. Luigi id. id. per sei anni.

Approvò la nomina di Clapiz Italo a direttore didattico delle Scuole del Comune di Venzone.

Approvò la nomina di Maccarini Angelo a Maestro di Gemonia pel corrente anno scolastico.

Approvò l'aumento di stipendio concesso dal Comune di Trasaghis al Maestro Fior Giovanni.

Approvò il licenziamento dato a due maestri di Latisana.

Negò al Comune di Tarcetta l'approvazione alla proposta di convertire in scolastica la scuola obbligatoria di Monfiesca.

Deliberò di raccomandare al Ministero dell'istruzione pubblica la domanda di sussidio per la costruzione di un edificio scolastico in Ligosullo, e quella della società dei giardini d'infanzia di Udine.

Approvò i bilanci dei convitti annessi alle scuole comunali di Sacile e di San Pietro al Natone.

Confermò precedente deliberazione sulle scuole di Tolmezzo, capoluogo, mantenendo la loro classifica fra le rurali di prima classe.

Concesse sussidii a dieci insegnanti disoccupati.

## Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Nella seduta di sabato vennero accettati 12 soci nuovi; ed il Consiglio prese atto della lettera del prof. Cuboni incaricando la Presidenza a voler far praticare affinché le conferenze teoriche che egli terrebbe a Udine siano di numero sufficiente a che l'importante argomento delle distillerie agricole venga completamente esaurito. Gli apparecchi per la distillazione saranno spese della Società tradotti da Collegiano a Udine.

La materia prima, cioè le vinacce, non mancherà essendosi offerti a cedere i consiglieri co. Caratti e cav. e Girolami. — Sull'oggetto secondo, dell'ordine del giorno, cioè sulla relazione intorno ai criteri seguiti dalla

speciale commissione per stabilire i campi di esperienza in Friuli venne votata la sospensiva, meritando la relazione di essere ponderata prima per poter essere giudicata con fondamento.

A questa seduta doveva seguire la convocazione generale della Società, ma stante l'imperverare del tempo non essendosi presentati Socii sufficienti ad ottemperare le disposizioni statutarie, l'adunanza venne rimessa al 1.º sabato di Maggio.

## Vita militare.

Vercellino cav. Alberto capitano contabile al Panificio di Pescara è trasferito al Panificio di Udine.

Garbin Silvio sotto tenente di complemento Distretto di Caltanissetta è trasferito al Distretto di Udine.

Cini Alfredo id. Distretto di Udine è trasferito a quello di Treviso.

Bertoldi Antenor, farmacista di 2. classe all'Ospedale militare di Udine, è chiamato all'esame di avanzamento. Si presenterà il 15 giugno p. v. alle sedi dell'Ispettorato di sanità militare.

## Pel San Lorenzo.

Per lo spettacolo d'opera da darsi al Sociale nel p. v. agosto, Stagione del San Lorenzo, venne sabato fissata la data di lunedì 1.º agosto, unita al concorso della Società dei Pubblici spettacoli (previsto in lire quattromila) si hanno così lire ventimila.

Sembra che verrà scelto il *Lothengrin*.

## Per coprire un deficit.

Collegio «Regina Margherita» per le orfane dei Maestri in Anagni.

L'Istituto essendo in debito di lire 94208, il presidente della Giunta Amministrativa on. Bonghi si raccomanda perché invece di far collette per ista tuisi nuovi posti, si raccolgano offerte per pagare il debito predetto, tanto più che il presente locale non permette di ricevere altre allieve.

## Tra i tanti Congressi, se ne farà uno delle Bande musicali.

Tutti i Corpi Filarmonici della Regione Veneta sono invitati a farsi rappresentare al quinto Congresso — Concorso Bandistico Regionale che si terrà a Costelfranco sabato 6 settembre 1890. Il Concorso seguirà nel 7.º che domenica.

Ne abbiamo sott'occhio il Regolamento; ma c'è sempre a parlarne. E questo non è che un pre-avviso ai Corpi Filarmonici esistenti in Udine e nella Provincia.

## Teatro Minerva.

Il nostro pubblico ha fatto lietissima accoglienza alla drammatica compagnia Pietriboni — Garzes.

Lato il benvenuto ai principali artisti, li ha molto applauditi in queste due prime serate, le due vecchie commedie *Un banchier d'acqua* di Scriba e *Zampe di mosca* di Sardou, merco l'ottima esecuzione, ebbero la virtù d'interessare moltissimo.

Si distinsero assai le signore Fantecchi — Pietriboni, Pavoni e Aliprandi ed i signori cav. Pietriboni, cav. Garzes e Barsi.

Ieri sera ebbero una piccola novità: *Il matrimonio di Alberto* di C. Antona-Traversi. Diciamo piccola perché la commedia è una commedia leggera senza capo né coda e dove, rubando una frase all'autore, abbiamo l'abito senza l'uomo.

Interpretata alla perfezione dai due distinti artisti Francesco cav. Garzes e Ginevra Pavoni, fruttò molti applausi agli egregi esecutori.

Questa sera, alle 8 1/4 si rappresenta la commedia di Marco Praga *Le Vergini* ultimo e grande successo del teatro italiano.

Immaginiamoci che pienenone!!

## Club umoristico di divertimenti.

Geniale la serata di sabato scorso al Club umoristico di divertimenti.

Applauditissimo il sig. Francesco Dott. Puppatti nella grande fantasia su motivi della Lucia di Lammermor. — Si ebbe largo campo di apprezzare un'altra volta l'ottima costruzione dei suoi violini e come corrispondono perfettamente a tutte le esigenze, «pernitidezza» ed uniformità di suono, che armoniose, limpide e sicure escono dal cavo legno, le note, tanto più quando mani esperte trattano il difficile strumento. — L'egregio Dott. Puppatti fu ottimamente accompagnato, al piano dalla gentile sua figlia signorina Dalia, — che fa sempre più onore alla sua distinta maestra sig. Gasoli.

Si apprezzò assai la signorina Giulia Nave per la sua bella vocina chiara, ben modulata e pel giusto sentimento d'interpretazione.

La fantasia per flauto su motivi della *Mignon* rivelò nel sig. Rieppi Valentino un ottimo dilettante di flauto, pieno d'intelligenza ed appassionatissimo per la musica; solo gli raccomandiamo di vincere quella timidezza che inopportuna lo invade.

La Signora Emilia Ravaioli nella *Tarantella* del Giannini a dato un bel saggio di sua agilità e conoscenza del piano.

Applaudito anche il Sig. Italo Caselotti nella *Fantasia Ricordi* per una buona e giusta esecuzione.

Un festino di famiglia chiuse degnamente la bella serata.

## La «Stella friulana».

Comparve ieri il primo numero della «Stella friulana» edito dalla Tipografia cooperativa udinese, e, per quanto sappiamo, venne accolto con favore dal nostro Pubblico, e così in Provincia. Il che è molto significativo, trattandosi di un primo numero.

## Sospensione di servizio.

Causa alcuni lavori lungo la linea del tram cittadino, resta sospeso il servizio della linea fra Piazza Vittorio Emanuele e Porta Poscolle.

## Società operaia.

Ventidue soci presenti all'assemblea generale di ieri.

Si approvò il resoconto del primo trimestre, con una deficienza (nel fondo Mutuo Soccorso) di lire 2279.42.

Furono poi dal Presidente fatte diverse comunicazioni: tra cui, l'adesione ad una petizione al Parlamento della Società di Mutuo Soccorso di Padova per chiedere che gli utili delle Casse Postali di Risparmio sieno destinati per il fondo pensioni agli operai; e la partecipazione avuta dalla Cassa di Risparmio che furono destinate lire 1000 per corrispondere metà importo dei premi agli operai del Comune di Udine che individualmente si assicureranno contro gli infortuni sul lavoro.

## Il tempo.

Abbiamo avuto ieri un tempaccio, verso le quattro pom. Il vento era impetuoso, tanto che fuori porta Villalta atterò una tettoia, la quale andò ad ingombrare la linea del Tram Udine.

San Daniele. In montagna grandinò e nevici: le cime, stamattina, erano tutte bianche.

Iersera ed oggi temperatura molto abbassata.

Il pronostico è: tempo variabile, per lo più nuvoloso, con piogge e temperatura diminuita.

## Monellerie.

Jeri alle ore 3.50 pom. fra Porta Venezia e Villalta alcuni monelli lanciarono dei sassi contro il tramvia a vapore, rompendo due vetri delle carrozze.

## Arresti.

Dai Vigili Urbani fu arrestato per questua il cretino Malisani Giov. Batt. da Pozzuolo; e dalle guardie di P. S. Cargnelutti Vittorio, che doveva scontare un giorno d'arresto per contravvenzione alla legge di P. S.

## Chi fa mal, spera mal...

Sentenza d'Arlecchino, ma sempre vera.

Codutti Basilio di Udine fu condannato in contumacia ad un mese di carcere per appropriazione indebita; e la di lui moglie Zuccolo Teresa, presente, fu assolta.

Zoratto Sebastiano fu Antonio d'anni 50 da S. Lorenzo di Sedogiano fu condannato per ferimento volontario alla pena della detenzione per 2 mesi, nonché nelle spese ed accessori.

## Le principali malattie

che derivano da una alterazione della crasi del sangue, sono: l'artrite, reumatismi cronici, la scrofola, gli eczemi, gli erpeti, il linfaticismo nei bambini rachitide catarri intestinali e bronchiali, la gotta i tumori bianchi — I Clinici che hanno adottato e che consigliano il Liquore di Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio nella cura di queste malattie sono: Federici, Baccelli, Conato, Mazzoni, Gentili, Galazzi, Laurenzi, Gamberini, Cantalamessa Barduzzi, ecc. — Gli attestati autentici si possono leggere rivolgendosi ad Ernesto Mazzolini R. farmacista in Gubbio (Umbria). Si diffidino preparati omonimi. — Costa L. 9 la bott. intera e L. 5 la mezza. — Depositi esclusivi in Udine presso la farmacia Bosero Augusto.

## VOCI DEL PUBBLICO.

## Un giusto desiderio.

Poco gradito invero riesce, ora che c'è inoltro nella calda stagione, l'odore anti-gienico fornito agli abitanti del vicolo di Lenna dal cavallo della tramvia Bartolini.

Al nostro Municipio, tanto solerte in fatto d'igiene, ci rivolgiamo perché provveda ad un rimedio.

Un abitante del vicolo.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 Aprile 1890.

## Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9  
morti 2 4  
Esposti 2 4  
Totale N. 17.

## Morti a domicilio.

Anna Cotterli di Giovanni d'anni 2 e mesi 9 — Ida Micconi di Antonio di mesi 2 — Maria Bianco di Giacomo d'anni 1 e mesi 4 — Livia Pordenone fu Federico d'anni 36 agitata — Lucia Temporal — Zucchesi fu Giacomo d'anni 45 casalinga — Antonio Barazzutti fu Giacomo d'anni 39 agricoltore — Guglielmina Russell fu Guglielmo d'anni 1 e mesi 3 — Dott. cav. Ciriacio Tonutti fu Angelo d'anni 68 possidente — Caterina Martignetti fu Maria d'anni 5 e mesi 7 — Luigia Parissenti fu Giuseppe d'anni 74 possidente — Giuseppe Cargnelutti fu Gio: Batt. d'anni 55 parrucchiere — Giuseppe Croatto fu Antonio d'anni 48 filarmonico — Teresa Tolussi di Domenico di mesi 2 — Angelina Venturini di Angelo di mesi 2.

## Morti nell'Ospitale Civile.

Elison Raffaelli fu Giacomo d'anni 4 — Francesco Chinavatti fu Paolo d'anni 61 Reale Impiegato — Luigi Patriarca di giorni 14 — Gisella Noli di mesi 1 — Caterina Grinovero — Dolina Rosa fu Domenico d'anni 78 casalinga — Regina Gordini di Gio. Batt. di mesi 7 — Alfonso Cargnelutti fu Gio. Batt. d'anni 45 parrucchiere — Maria Usi di giorni 6.

Totale N. 22

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Gioachino Pianta ciottolajo con Augusta Cucchioli contadina — Bortrando Petrizzo agricoltore con Rosa Franzolini contadina — Giovanni Battista Vecchies conciapelli con Rosa Varettoni casalinga — Giuseppe Rossi merciajo girovago con Teresa Gamboso serva — Giacomo Rovero fotografo con Teresa Amalia De Ponte civile — Antonio Morosiol venditore di dolci con Maria Puppulini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Gerard Isola calzajo con Santa Santini serva — Antonio Lattuada infermiere con Rosa Minigutti casalinga — Marco Suto operaio di ferreria con Teresa Pitton serva — Gio. Batt. Madrassi fuochista ferr. con Eva Samoncin civile — Luigi Miccio agricoltore con Amalia Modotti contadina — Ferdinando Leonardon merciajo girovago con Maria Mania operaia.

## LOTTO

Estrazioni del 26 Aprile 1890.

Venezia	85	44	37	83	24
Roma	15	84	7	43	50
Napoli	38	82	51	21	90
Milano	4	29	17	53	19
Torino	35	84	16	27	26
Firenze	87	80	53	69	22
Bari	44	89	23	30	3
Palermo	30	9	37	23	82

## Notizie Telegrafiche.

## Le elezioni a Parigi.

Parigi, 28. Risultati completi delle elezioni municipali: eletti 8 conservatori, 12 repubblicani, 1 bulangista, 59 ballottaggi, dei quali 42 repubblicani delle varie gradazioni, 4 ai conservatori, 13 ai bulangisti.

Italiano condannato come spia.

Nizza, 28. — Dopo un lungo esame il tribunale correzionale condannò a 5 anni di carcere e 5000 franchi di ammenda per spionaggio l'italiano Pietro Contini.

Luigi Monticco gerente onsabrespile.

## Ai viticultori.

Coloro che non fossero ancora provvisti di solfato di rame per combattere la peronospora e salvare con questo rimedio infallibile il prodotto della vite e la vite stessa, potranno acquistarlo in qualità purissima ed a prezzo mite dal farmacista Giacomo Comessatti di Udine.

## A. CUMARO

Piazza Patriarcato, Palazzo ex Belgrado

## UDINE

avverte i signori Viticultori e Confezionatori di Seme bachi, che, come negli anni scorsi, esso tiene tutti gli oggetti occorrenti per la confezione del Seme stesso, nonché Scatolette per l'incubazione, (sistema Pasqualis, e Trinciapaglia di costruzione lombarda.

## Viticultori!

Per acquisti solfato rame inglese rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

## TREFUSIA

— Vedi AVVISO in quarta pagina —

## SARTORIA LEONELLI.

Udine, data del timbro postale.

ELEGANTE SIAONE!

Mi faccio dovere di avvisarla d'aver aperto sotto la mia ragione una sartoria con annesso Deposito vestiti fatti.

Mi prometto servirvi colla massima puntualità, premura e precisione possibili, ed a prezzi del tutto speciali, stante la mollezza delle spese cui vado incontro nel mio negozio.

Il forte Deposito delle stoffe che ho acquistato direttamente da fabbriche tanto Nazionali che Estere, sono tutta novità, tanto per qualità come per disegni, e mi permettono assicurarla della migliore riuscita, non tenendo in deposito merci avariare dal tarlo, né fondi di magazzino in rimanenza di liquidazione per le quali spese volle il cliente pur troppo resta ingannato.

Il migliore esperimento per convincersi realmente, sarà di metterli alla prova, ed io nulla ometterò affinché tanto la qualità delle stoffe quanto il massimo buon prezzo, e la più perfetta possibile confezione, rendano il mio cliente persuaso della preferenza.

I vestiti che non riuscissero di piena soddisfazione, anche dopo confezione, tanto per il disegno come per la stoffa, mi obbligo cambiarli con altri, che entrino perfettamente il gusto del mio cliente.

I diversi anni che lavorai in questa Città in qualità di Tagliatore, Direttore e Socio dell'attuale Liquidazione Barbera, sono sufficienti prove a totale garanzia per le esigenze anco le più difficili.

Mi terrò onorato dei suoi ambili comandi e mi rassegno

Devotissimo

Quintino Leonelli

NB. Si eseguisce qualunque lavoro anche in stoffe di altra provenienza garantendone formalmente la bagnarità. Si eseguisce qualunque lavoro in 12 ore.

## A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro VINO.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garanzie e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Malvera — Xeres

Porticane ecc.

## LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. Savorgnan n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

## Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

Fremiata cartoleria

## ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito di carte per

Bacchi di propria Fabbricazione

a prezzi di Fabbrica. Sconto

ai signori Rivenditori.

## MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

## A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere

— Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Cor-

petti — Mutande calze — mezza calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melophons — Violini —

Viole — Mandolini — Lombardi — Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti in-

erenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pellicce garantendole dal

tarlo.



## LE INSERZIONI

dell'Ateneo, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. NARONI & C. MILANO  
Via San Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontana Marone -  
PARIGI, Rue de Valenciennes - LONDRA, E. C. Edmund Place, 18 Aldersgate Street.

## LE INSERZIONI

# CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di china di A. MIGNONE & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire a tortora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fluente più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2, 1.50, 1.25, da 1.00 e in bottiglia da L. 8.50.

L'acqua Antiepilettica di A. MIGNONE & C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme più facile ad adottarsi che non sapeva levare. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

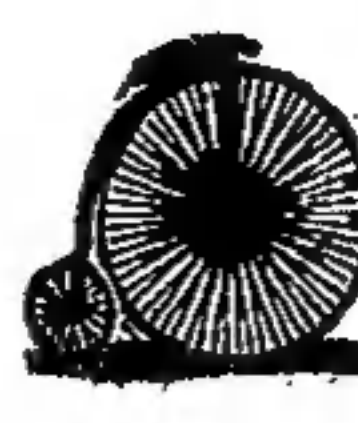
I sudati articoli si vendono a Milano, da A. MIGNONE & C., Via Torino N. 11, e da tutte le principali parafarmacie, profumerie e farmacie del Regno. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.

## AUGUSTO ENGELMANN (Milano)

52, Via Manzoni - Porti di Pa Nuova - Angolo Via Silega, 52



EMPORIO  
dei migliori  
BICICLI  
TRICICLI  
BICICLETTI  
TANDEM  
leggeri.



PISTA PRIVATA  
Prospetti a richiesta.

## DENTI BIANCHI

È una colla d'uso d'una rinomata polverina dentifricia dell'illustre comm. p. of. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza la gengiva sanguigna, a volte si rilassata, purifica l'alto, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzioni.

Ei era la vera Vanzetti Tanti. — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B. Si può usare franca in tutto il Regno invia a P. P. P. e C. TANTINI Verona e solo a un costo di 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine presso le farmacie Gerolami e Minisoli ed alla profumeria Petrosoli e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.

## FRATELLI SAVOJA - Codroipo

(FRIULI)  
Premiato Stabilimento Meccanico  
A MOTORE IDRAULICO  
con specialità in Pompe

Novità - Pompa LA BRILLANTE portatile a Zaino - Novità  
La più pratica - la più solida - la più perfetta.

Pompa completa in rame L. 26 - Pompa con recipienti in legno L. 16

L'INGONDI ICE DELLE VITI  
Pompa montata su botte di gran portata.  
Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige sped. di lavoro ed infaticamento istantaneo.

PREZZI  
N. 14 L. 16, N. 15 L. 22, N. 16 L. 26  
N. 17 L. 36

A seconda di richiesta si applicano da 1 a 4 gatti una qualche aumento di prezzo.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.  
Deposito di Tubi di gomma nonché di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

N.B. - Ogni pompa è fornita di gatti e polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio a getto diretto.

## TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE  
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli  
Illustrati Professori:

BIONDI - BONFIGLI  
CANTANI - CAPOZZI - CELLI  
DE RENZI - FEDERICI  
LORETA - MARCHIAFAVA  
MORRI - SEMMOLA  
TOMMASI  
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

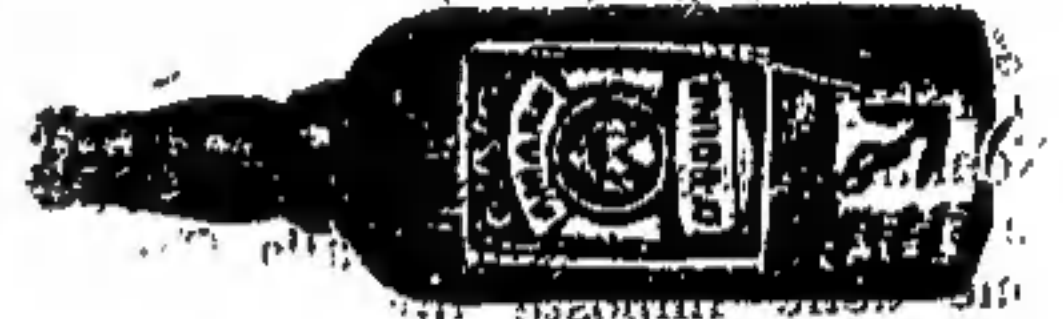
attenti alle falsificazioni ed imitazioni  
Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Udine presso le farmacie Angelo F. Bris e Alessi e in tutte le farmacie.

## GUARISCE

Anemia  
Acidismo  
Sierofila  
Clorosi  
Leucemia  
Pellagra

e tutte le genere le debolezze e distrofia del tessuto sanguigno.

## Amaro d'Udine



Si prepara e si vende in UDINE  
da DE CANDIDO DOMENICO  
Farmacia al Nedentore, Via  
Grazzani; Deposito in UDINE  
dal Fratelli BONATI al Caffè  
Corazza, a MILANO e ROMA  
presso C. MANZONI & C., a  
VENEZIA Emporio di Specie  
alla R. Ponte dei Mercatieri.  
Trovati presso i principali CAFETTERI  
e LIQUORISTI.

## Amaro d'Udine

Udine - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - Udine

## DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifriche, acqua sapone e pasta corallo a prezzi modicissimi.

## Cura Primaverile del Sangue

## FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FERRICE BISLERI - Via Savona 16 Milano

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolti.  
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.  
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

La migliore e la più conveniente

## BIBITA RINFRESCANTE

che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac o Conserve dà una mistura gradevolissima, è incontestabilmente l'Acqua acidula naturale

di

## GISSHÜBLER

IN BOEMIA  
H. MATTONI

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.

Vendita in Italia da A. NARONI & C., Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

## PREMIATA

## FABBRICA TURACCIOLI

di tutte le qualità  
NAZIONALI E DI SPAGNA

## ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO  
Sughero per Calzolat e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE  
ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE

Rinomati Rubinetti per botti uso Francia

Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero

VERONA - Via S. Sebastiano Casa Righi - VERONA

## LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE -- SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

LINEA DEL BRASILE

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, Via Aquileia - S. ilimbergo sig. Arturo Trigatti - Latisana sig. Colonna Girolamo - Palmanuova sig. Steffenato Giovanni - Genova, sig. Cristofoli G. B. - Tarcento sig. Cussich Girolamo - Tolmezzo, sig. Moro Giacomo - Asolo, sig. Corrà Arturo - Pontebba, sig. Englaro Cesare - Cividale, sig. Michelini Alessandro ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.